

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII  
N. 112

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1993

Risoluzione  
sull'ampliamento della Comunità

*Annunziata il 5 ottobre 1993*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

considerando le proprie risoluzioni del 15 maggio 1991 sull'ampliamento della Comunità e le relazioni con gli altri paesi europei (1), del 7 aprile 1992 sui risultati delle conferenze intergovernative (2), del 10 giugno 1992 sulla procedura elettorale uniforme: sistema di ripartizione del numero dei membri del Parlamento europeo (3), e del 20 gennaio 1993 sulla concezione e la strategia dell'Unione europea in vista del suo ampliamento e della creazione di un ordine paneuropeo (4),

considerando le conclusioni delle riunioni del Consiglio europeo a Lisbona, Edimburgo e Copenaghen,

considerando i progressi fatti nei negoziati con i paesi candidati,

considerando che i quattro paesi candidati hanno dichiarato in modo inequivocabile di non essere contrari a un ulteriore ampliamento della struttura istituzionale della Comunità,

1. plaude ai progressi finora fatti e auspica che i negoziati sull'ampliamento e l'adesione dell'Austria, la Finlandia, la Norvegia e la Svezia all'Unione europea possano avere un esito positivo;

(1) G.U. C 158 del 17 giugno 1991, pag. 54.  
(2) G.U. C 125 del 18 maggio 1992, pag. 87.  
(3) G.U. C 176 del 10 giugno 1992, pag. 72.  
(4) G.U. C 42 del 15 febbraio 1993, pag. 124.

2. auspica che i negoziati possano concludersi in tempo per far sì che l'adesione avvenga il 1° gennaio 1995;

3. reputa che questo ampliamento sia proficuo per tutti gli Stati membri e favorisca la stabilità del continente europeo; ritiene che ciò possa infine dar luogo a un ulteriore ampliamento della Comunità e che questa diventi l'ambito entro cui i popoli e gli Stati europei possano risolvere congiuntamente i loro problemi comuni in un contesto di pace, stabilità e legalità;

4. reputa che l'ampliamento ai quattro paesi candidati costituisca un elemento essenziale per promuovere la crescita e l'occupazione nella Comunità e al di fuori di essa;

5. sottolinea ancora una volta che tutti gli Stati candidati devono accettare l'« *acquis* » comunitario, compreso il Trattato sull'Unione europea, e l'obiettivo di una ulteriore integrazione europea e insiste affinché si evitino ulteriori clausole di discrezionalità (*opt-out*), simili a quelle ottenute da Regno Unito e Danimarca;

6. sottolinea che l'*acquis communautaire* consente ai paesi candidati di mantenere elevati standard ambientali e sociali in particolare per quanto riguarda la politica concernente il mercato del lavoro; ritiene che la legislazione comunitaria, soprattutto nei settori ambientale e sociale, possa essere ulteriormente perfezionata in un contesto comunitario ampliato;

7. ritiene che i paesi candidati possano enormemente giovare alla Comunità per quanto riguarda la trasparenza, la responsabilità democratica e gli standard sociali e ambientali, ivi inclusi il principio della parità di opportunità tra i sessi;

8. ricorda la posizione da esso delineata nella summenzionata risoluzione del

7 aprile 1992, la quale recita « per poter approvare l'adesione di nuovi Stati membri sono necessarie ulteriori riforme rispetto al Trattato di Maastricht », ed è convinto, a differenza del Consiglio europeo, che l'ampliamento della Comunità necessiti di ulteriori riforme istituzionali se si vuole che la Comunità a sedici operi a vantaggio di tutti i cittadini; ritiene, pertanto, che il Trattato di adesione debba comprendere modifiche alla struttura organizzativa della Commissione e alle regole che disciplinano l'attività del Consiglio per quanto riguarda l'ambito e il metodo del voto a maggioranza, la pubblicità delle sue riunioni e la sua presidenza nonché prevedere l'estensione della procedura di codecisione e modifiche alla procedura di revisione dei Trattati;

9. ricorda il numero dei seggi parlamentari da esso proposti agli Stati candidati nella sopracitata risoluzione del 10 giugno 1992; integra inoltre le cifre indicate in detta risoluzione e propone 15 seggi per la Norvegia;

10. si rallegra per il fatto che i pareri della Commissione sulle candidature di Cipro e Malta siano stati resi pubblici e incarica la sua commissione per gli affari esteri di esaminarli;

11. invita la Commissione ad adoperarsi in tutti i modi per far sì che le popolazioni dei paesi candidati ricevano informazioni adeguate sulla Comunità;

12. incarica il proprio Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché degli Stati candidati.

ENRICO VINCI  
*Segretario generale*

DAVID MARTIN  
*Vicepresidente*